



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Da San Giovanni delle Formiche al Col Croce

La prima domenica dopo l'8 settembre '43 nella chiesa di San Giovanni delle Formiche, tra Zandobbio e Foresto Sparso, si formò una delle primissime bande. Era il "Primo Battaglione Badoglio" promosso dal tenente Eraldo Locardi "Longhi", milanese sfollato a Grumello, e costituito soprattutto da ex militari. La formazione – che si spostò tra Villongo, Vigolo, i colli di San Fermo – non durò a lungo e ai primi di novembre Locardi con alcuni compagni si unì al "Gruppo Patrioti Loveresi" guidato da Giovanni Brasi, gruppo che prese successivamente il nome "13 Martiri di Lovere": tre di questi provenivano dal "Badoglio": lo stesso Locardi, Mario Tognetti e Vittorio Lorenzini. In Valcalepio si stabilì successivamente il maggior distacco della brigata GL "Francesco Nullo", che con fasi alterne giunse fino alla Liberazione.

Il percorso tocca alcune località della zona tra Foresto Sparso e le Gaiane, scenari di azioni partigiane e di rastrellamenti fascisti, passando in cresta con il sentiero 701. Questo segnavia indica un lungo itinerario un lungo itinerario che attraversa il basso Sebino.

Località di partenza	San Giovanni delle Formiche, 612 m
Località di arrivo	Col Croce, 669 m
Segnavia	701 - Flavio Tasca - GVC
Tempo di salita	2 h
Ripari	sì
Acqua	no
Cartina	Kompass n.104; Cai-Provincia n. 9

L'itinerario prende le mosse dal Santuario di San Giovanni delle Formiche, originario del XII secolo, collocato su un colle in incantevole posizione panoramica sul lago d'Iseo, sulle valli e sui monti. Percorreremo il crinale dei colli che racchiudono la valle del'Urio, dove giace Foresto Sparso, dividendolo dalla Selva di Zandobbio e dalla val Cavallina, seguendo il **segnavia 701**, ma troveremo anche numerose altre indicazioni, dal sentiero Flavio Tasca ad altri sentieri Cai.

Da San Giovanni si raggiunge per la strada asfaltata il valico tra Zandobbio e Foresto Sparso; si imbecca alle spalle della cappelletta la stradetta che ci porta rapidamente in quota, trasformandosi in sentiero che attraverso il bosco di castagni costeggia il monte Sega. Ignorando le deviazioni del **sentiero 616** che scende alla Buca del Corno di Entratico, si procede sul sentiero che trasformato in carrareccia sbuca sul tornante di una strada asfaltata poco sopra le case di Foresto Sparso: si sale, raggiungendo in breve il passo della Sentinella, valico su Entratico. Qui sorge un edificio chiamato Casino e davanti al suo ingresso la cappellina che ricorda tre partigiani morti in combattimento. Si prosegue in direzione del pizzo Mosca (632 m) e del Monte Costa dei Ronchi (687 m), si attraversa il Bosco del Tuf, pascoli e capanni sempre restando sul versante che guarda su Foresto fino a calare sul Colle Croce (673 m), dove sorge una cappella (scendendo un centinaio di metri per la strada si raggiunge una fontana).



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Oltrepassata la chiesetta, si imbecca il sentiero sulla destra (indicazioni), fino a raggiungere i fienili di Gaiana, a quota circa 900 m. Qui avvenne il rastrellamento del 20 ottobre '44 che disperse la "Nullò"; la formazione si ricostituì nel gennaio '45.

Il ritorno avviene per il percorso dell'andata, oppure, coordinandosi con i mezzi per il rientro con il **716** si scende ad Adrara San Martino.

Una sfida impegnativa consiste nel ripetere (grosso modo) il percorso che i partigiani del battaglione "Badoglio" effettuarono, guidati da "Tarzan" per raggiungere la formazione di "Montagna" con la quale si unirono. I partigiani erano partiti da Parzanica, dove si erano spostati. Noi, evitando di scendere su Adrara e risalire l'altro versante verso il Bronzone, dalle Gaiane con il **sentiero 701** raggiungiamo il Col Caf (1246 m), oltre il Colle San Fermo e prima del Coletto (vedi itinerario "Da Fonteno al Monte Torrezzo). Si procede (**indicazioni TPC, 701**) per Camerotti (1222 m; poco oltre, sul Martinazzo, il "Badoglio" trovò una base nell'ultimo periodo), Cargadura, monte Pendola (1124 m), punta del Bert (1105 m) e prima di raggiungere il monte Creo si piega a sinistra sul **sentiero 568** che cala a Fonteno (613 m). Si attraversa il paese, prendendo il **sentiero 567** che alto sulla strada raggiunge e attraversa Solto Collina (450 m) e prosegue (**TPC, 566**) per Pianico (320 m). Dopo aver attraversato la Statale, si sta alti su Lovere e seguendo l'itinerario 23 (**segnavia 551**) si raggiunge Ceratello e da lì la capanna Rodari.